

PRESENTI VIOLANTE E BIANCO

Il Csm non può giudicare chi lo ha eletto

MARCELLO RICCI

ROMA - Nel corso del convegno indetto dalla Fondazione Punto Italia dal titolo "Più sicuri, più liberi", è emersa piena l'intesa tra **Luciano Violante** e **Roberto Castelli** sulla necessità di individuare "un luogo terzo" che si occupi di sanzionare disciplinarmente i magistrati. L'ex presidente della Camera ha sottolineato che è giunto il momento che "la materia disciplinare sia estranea dal Csm. Nessuno", ha precisato Violante, "può correttamente giudicare chi lo ha eletto". Castelli ha aderito alla proposta dichiarando che vede molto positivamente l'istituzione di una sezione speciale per le sanzioni ai giudici.

Il presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, Luciano Violante, ha spiegato la ragione della sua proposta per un nuovo organismo che valuti disciplinarmente i giudici, precisando e ribadendo che il Csm è un organismo rigoroso, ma ha definito "non sia tranquillizzante" il fatto che alcuni giudici eletti giudichino altri magistrati. Ha adombrato la proposta di un "nuovo organo, fuori dal Csm, avente rilievo costituzionale, in grado di giudicare gli illeciti delle magistrature ordinaria e amministrativa, composto da personalità di alto rilievo analogamente a quanto accade alla Corte costituzionale". Nelle prossime settimane, l'idea si concretizzerà con la presentazione di una proposta di legge. Oltre a questo, ha dichiarato che il controllo del territorio è possibile ed efficace solo attraverso la stretta "cooperazione tra le varie forze di polizia e tra governo ed autorità locali". Molto sorprendenti le sue dichiarazioni sulla necessità di non mortificare l'opera della polizia con la liberazione e la messa in libertà dei soggetti arrestati in fragranza di reato.

Per elogiare le forze di polizia ha fatto esplicito riferimento alle brigate rosse, all'arresto in treno tra Roma ed Arezzo di Desdemona Lloce, costato purtroppo la vita di un agente. Occorre coerenza, ha aggiunto: i giudizi della magistratura non debbono distruggere il lavoro investigativo, anche perché così facendo si produce una demotivazione delle forze di polizia. Bisogna costruire un intervento processuale che sia all'altezza delle necessità.

Anche l'ex ministro **Enzo Bianco** nel suo intervento si è preoccupato principalmente di far emergere i punti che sui temi della sicurezza hanno visto convergere, anche nel passato, le forze di opposizione, oggi maggioranza, su molti problemi, come quello che riguarda i servizi di sicurezza: una riforma approvata in commissione all'unanimità.

Ha messo in evidenza, come oggi con i ruoli invertiti, l'opposizione è la maggioranza di ieri, il di Amato è stato approvato in Senato a larga maggioranza e con la sola astensione della Lega.

Anche su questo minimizza l'astensione, apprezzandone i costruttivi motivi critici.

Elogia senza riserve i servizi segreti e ne vede la riforma come un miglioramento necessario per l'evolvi dei tempi. Per sottolineare l'atteggiamento bipartisan precisa che, per detta riforma, ha nominato nella commissione due relatori, uno di maggioranza ed uno di minoranza (**senatore Martovano**). Tanti apprezzamenti per i principi da sempre sostenuti dalla Lega debbono aprire il cuore alla speranza o preoccupare?

